

A cura di Speed

LA VITA, MARIA: UNA STORIA VERA

Presso l'Istituto Professionale Einaudi di Pistoia, la mattinata di mercoledì 23 settembre 2026 non è stata certamente una mattinata qualunque



Grazie a una bellissima iniziativa, fortemente voluta dalla dirigente scolastica, la dott.ssa Elena Pignolo, alla quale vanno i nostri più sinceri complimenti, per la prima volta all'interno di un istituto scolastico è stato presentato il progetto **«La Vita, Maria Ferro: una storia vera»**. Un progetto nato per trasformare il dolore più grande che si possa affrontare, quello della perdita di una figlia, in amore verso il prossimo.

Dopo la scomparsa della loro amata Maria, venuta a mancare nell'agosto 2025 a causa di una sepsi fulminante, Marco e Giada hanno deciso di dare vita all'associazione **«Per Maria: come possiamo aiutare APS»**, con l'obiettivo di portare avanti i sogni e i desideri della loro amata figlia.

L'incontro è partito dalla presentazione del libro *Io sorrido per sempre*, scritto inizialmente dalla stessa Maria e successivamente rivisitato da DeNigris Editore, disponibile attraverso l'editore, su Amazon e nelle librerie. A partire dalle pagine del libro sono state affrontate tematiche importanti della vita, davanti a 250 studenti presenti in aula e con il resto dell'istituto collegato a distanza.

A guidare l'incontro è stato Marco, che preferisce essere chiamato semplicemente «il papà di Maria». L'amore è stato il filo conduttore di tutta la mattinata, accompagnato da una grande empatia. Prima di cominciare, Marco ha voluto ricordare a tutti i giovani che proprio loro rappresentano il nostro futuro. Particolarmente significativo il passaggio in cui ha detto:

«Siete preziosi e unici, dovete risplendere di luce propria e non permettere a nessuno di abbattervi. Siete Vita Vera». Non sono mancati momenti di grande

emozione, a partire dal racconto delle prime 72 ore successive al tragico evento:

«Si arriva a toccare un punto talmente profondo del dolore, talmente buio, dove non ci sono colori, sapori o profumi, dove tutto si ferma e nulla ha più senso». Parole dolorose, alle quali si sono alternate frasi cariche d'amore e di speranza:

«Abbiamo deciso di trasformare il dolore in amore verso gli altri. In questo modo, Maria continua a vivere sorridente al nostro fianco».

Bellissime e toccanti sono state anche le condivisioni degli stessi studenti e gli interventi di alcuni docenti, testimonianza di quanto questa storia sia riuscita a raggiungere il cuore dei presenti.

Importanti, da questo punto di vista, anche le parole dei volontari dell'associazione, che seguono passo dopo passo le iniziative portate avanti in nome di Maria, loro cara amica. Maria stessa, infatti, si dedicava con impegno al sostegno dei ragazzi con disabilità, prestando servizio come volontaria durante la settimana.

Dalle testimonianze dei volontari sono emersi con chiarezza l'amore e la passione con cui viene svolto il loro impegno. È apparso altrettanto evidente come Maria ne fosse un esempio già in vita e continui a esserlo ancora oggi attraverso la sua storia.

L'associazione, che proprio in questi giorni raggiunge il suo primo anno di attività, sostiene diverse iniziative in linea con i valori e i desideri di Maria. Tra queste, il supporto ai ragazzi con disabilità, tanto cari a lei; un progetto di musicoterapia presso l'ospedale Gaslini di Genova, dove Maria aveva affrontato

alcuni interventi durante l'infanzia; e il sostegno al progetto **«Un calcio alle diversità»**, che offre gratuitamente attività sportive a ragazzi e ragazze con disabilità e normodotati.

Non meno importante è la vicinanza che l'associazione offre, con discrezione, amore e umiltà, a tutte quelle famiglie che purtroppo si trovano ad affrontare la perdita di un figlio, attraverso semplici momenti di condivisione, una telefonata o un incontro in amicizia.

Che dire? Siamo davanti a una famiglia che, ogni giorno, prova a trasformare il dolore in amore e lo fa lasciandosi guidare dal proprio angelo, Maria. Perché, come ricorda papà Marco, Maria ripeteva sempre:

«Amore porta amore».

A chiudere questa intensa mattinata è stata Rachele, una ragazza con disabilità che ha voluto fare un regalo speciale a Maria, interpretando con la sua voce la canzone *Ovunque sarai*. Un momento particolarmente emozionante, che ha suggellato l'incontro nel segno dell'affetto e del ricordo.

La famiglia Ferro desidera ringraziare dal profondo del cuore la dirigente scolastica, la dott.ssa Elena Pignolo, per l'affetto dimostrato; l'insegnante Aurora, per essersi sempre resa disponibile; tutti gli studenti e le studentesse dell'Istituto Einaudi; i docenti; e tutti i volontari e le volontarie dell'associazione, che ogni giorno regalano amore in nome di Maria. Un ringraziamento speciale va anche alla Fondazione Giorgio Tesi Group, che ha donato le piante contribuendo a rendere l'ambiente ancora più caldo e accogliente.

E le iniziative non si fermano qui.

Proprio mentre andiamo in stampa, dai canali Facebook e Instagram dell'associazione «Per Maria: come possiamo aiutare» apprendiamo che **venerdì 30 ottobre, a partire dalle ore 20, presso il Circolo Parrocchiale Romero di Santomato, si terrà la prima cena solidale dell'associazione**, una serata all'insegna della condivisione, della compagnia e di una bellissima lotteria.

Il ricavato sarà destinato a finanziare l'acquisto di un pullman, con l'obiettivo di garantire a un numero sempre maggiore di bambini in Benin l'accesso all'istruzione e, soprattutto, a un pasto caldo a scuola.

Avete capito bene: il 2 novembre, Marco, il papà di Maria, partirà per una missione umanitaria e di volontariato in Africa insieme all'associazione Bambino Più, per realizzare un viaggio che la figlia Maria desiderava tanto compiere. Un sogno che, grazie all'amore della sua famiglia, continua a vivere e a trasformarsi in qualcosa di concreto, capace di raggiungere e aiutare altre persone.

La cena solidale potrà quindi essere una bella occasione per conoscere più da vicino questa realtà, sostenere i suoi progetti e ascoltare una storia che merita di essere raccontata.

Perché, in fondo, è proprio vero:

AMORE PORTA AMORE.

Cara Maria, il tuo sorriso continua a illuminare il cammino di chi ti ha amata e di chi, grazie alla tua storia, impara ogni giorno a donare amore agli altri.